

L'emblematica vicenda di Federica e Francesco: «Dovevamo sposarci nel 2004». Avevano acceso un mutuo, ma ora l'appartamento va agli eredi di lui

# Coppie di fatto, storia di una donna senza diritti

Dieci anni d'amore, una casa, un mutuo. Poi lui muore. Lei dovrà andarsene: perché non c'è una legge che la tuteli

**Delia Vaccarello**

**ROMA** «La mia vita è finita. Solo quando torno nella nostra casa mi sento protetta, perché c'è ancora lui. Ci siamo noi». Federica ha perso il suo amore il 21 maggio del 2004. Si chiamava Francesco. Andava sullo scooter al lavoro. È stato investito da un'auto ed è finito contro un palo della luce. Il *Corriere Adriatico* ha dato la notizia dicendo che Francesco Filippini lasciava la moglie Federica. Ma Federica non era ancora sua moglie. «La casa dove abitavamo l'avevamo acquistata con un mutuo che aveva messo a suo nome perché trattandosi di prima casa poteva detrarre gli interessi dalle tasse», dice Federica. Se succede qualcosa? La domanda, forse, deve avere attraversato la mente di entrambi, ma l'età giovane non ha creato la necessaria ansia.

E poi si sarebbero sposati presto. Dieci anni di unione di cui gli ultimi di convivenza erano una buona garanzia per una vita insieme felice. Se ci possono mai essere garanzie in amore. «Ci sposiamo nel 2004?». «Ma il 2004 è bisestile!». Federica ricorda i loro colloqui quando sentivano di avere il bene più prezioso - il tempo - che sostiene la spensieratezza. Decidono di finire di arredare la casa - «così anche la taverna sarà a posto» - e di sposarsi con l'anno nuovo. L'amore c'è, e dunque si crede ci siano futuro e progetti. L'amore è rimasto. Ma uno dei due partner non c'è più. E la casa? Se ci fosse in Italia una legge che riconosce le coppie di fatto, Federica avrebbe diritto a restare. Ma la legge ancora non c'è. E non è lei l'erede.

**Amori e dolori.** Il loro legame è nato nel 1994. Nel giugno del 1997, Francesco e Federica prendono in affitto un piccolo alloggio, in via Firenze, a Senigallia, e vanno a vivere insieme. «Nostra madre era contraria alla coabitazione perché non si erano ancora sposati», dice Ludovica Marra, la sorella più grande di Federica. Il dolore però non li risparmia. «La mamma morì, dopo una malattia breve ma prostrante per tut-

ta la famiglia, il primo novembre del 1997, e da allora Federica prese a vivere un po' con il papà, per accudirlo ed alleviarli i dolori della vedovanza, un po' con Francesco, che continuava ad essere l'incrollabile punto fermo della sua esistenza».

Nel 1999 Francesco si trasferisce in un'altra casa, sulla Statale Adriatica, in via Podesti. Federica abita ormai definitivamente con lui. Nel settembre del 2000 muore anche il padre di Federica, lasciando le figlie in una condizione non facile. L'altra sorella di Federica, Raffaella, ha contratto una grave malattia che richiede cure molto costose. Il padre delle tre donne muore lasciando dei debiti. Federica e Raffaella rinunciano al-

Una mattina come le altre Francesco sale sullo scooter, un'auto lo scaraventa contro un albero. Finisce tutto...



Foto di John Kolesidis/Reuters

l'eredità. Ludovica interviene. «Decido per motivi di onore di accollarmi i debiti di mio padre».

**La casa di Senigallia.** Federica e Francesco continuano ad amarsi, lottano contro questo destino avverso che colpisce negli affetti Federica e le sue sorelle, si sentono sempre più vicini. Nel 2001 acquistano un immobile a S. Angelo di Senigallia, dove vanno a vivere dal febbraio del 2002. L'appartamento è intestato a Francesco che contrae il mutuo e lo assicura. Entrambi hanno la residenza nella casa nuova dal mese di luglio del 2002. Per l'anagrafe sono un nucleo. Francesco è un giocatore professionista di pallavolo e lavora come operaio all'Api di Falconara.

Federica: «Rispetto agli eredi per la legge io sono un'acquirente come tanti... ma io i soldi non ce li ho»

## referendum

### Fecondazione, parlamentari cattolici all'attacco «L'astensione equivale a dire due volte No»

**ROMA** «L'astensione significa due volte No: non votare lascia aperto un confronto di merito che sarà favorito dalla valutazione oggettiva degli effetti delle nuove norme. Una valutazione che compete al Parlamento che non deve sottrarsi alla sua responsabilità». I cattolici tornano all'attacco con un appello bipartisan pubblicato ieri dal quotidiano cattolico «Avvenire» in favore dell'astensione al referendum sulla fecondazione assistita, che è stato proposto dal deputato della Margherita Enzo Carra e condiviso dal collega di partito Renzo Lusetti, da Sandro De Francis di Udine.

L'appello è stato firmato inoltre da parlamentari del

centro destra fra i quali Luca Volontè e Annamaria Leone (Udc), Angelino Alfano, Maurizio Lupi, Antonio Palmieri, Patrizia Paoletti Tangheroni (Fli), Francesca Martini, Federico Bricolo (Lega Nord), Alfredo Mantovano, Genaro Malgieri, Riccardo Pedrizzini (An). Con la pubblicazione dell'appello i sottoscrittori danno vita, inoltre, ad un Comitato per l'astensione al referendum al quale, si legge in una nota, sono invitati esponenti politici e «chiunque voglia aderire ad una iniziativa che rifiuti posizioni astratte e ideologiche, slogan terroristici e senza fondamento perché l'approvazione dei 4 quesiti referendari riporterebbe al Far West che ha preceduto l'approvazione della

legge». Intanto ieri Pannella è tornato a chiedere una data certa per il referendum. «Ancora domani vedremo Berlusconi - dice - e tra le altre cose, ci deve dire la data per il referendum, oltre al fatto se c'è già qualche intervento correttivo della situazione di illegalità che già denunciavamo nel 2000». Il premier, sottolinea Pannella, da quando «ha aperto il dialogo con noi, riceve attacchi dai suoi alleati. È apparso chiaro che loro davano schiaffi a noi per diminuire la figura del padrone, protetto anche dall'ordine che ci veniva da Romano Prodi e da Piero Fassino di non parlare con lui».

«La colpa di Berlusconi da otto giorni - aggiunge il leader dei radicali - è quella di non essere stato d'accordo con il fronte del No. Oggi noi continuiamo a dialogare con il premier e con Pisanu, anche se si espongono a qualche inconveniente. E Berlusconi fa questo sapendo che non c'è alcuna garanzia che noi sceglieremo la Cdl. Mi chiedo - aggiunge Pannella - fino a quando resisterà il premier».

### Emergenza rifiuti nel Salernitano, oggi vertice con il commissario prefettizio La protesta contro la discarica Salerno-Reggio bloccata per tre ore

**NAPOLI** Tre ore di blocco, per protestare contro la discarica. Solo nel primo pomeriggio l'Anas ha potuto riaprire il tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria chiuso dai cittadini del comune di Campagna (nel Salernitano), per protestare contro l'inizio dei lavori della discarica in località Basso dell'Omo. «Abbiamo ottenuto, un tavolo di confronto presso la Prefettura di Napoli, con il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania, Corrado Catenacci - ha comunicato il sindaco di Campagna, Biagio Luongo - e siamo stati rassicurati sul fatto che i tecnici della Fibe domani mattina non verranno. Ecco perché abbiamo deciso di cessare la protesta». I cittadini che da mesi stanno presidando il sito destinato, nelle intenzioni del commissariato, ad ospitare fos e sovralliti, hanno deciso di adottare la linea dura di protesta dopo che il Tar ha respinto i ricorsi presentati sia dal Comune di Campagna (nel Salernitano) che dalle associazioni ambientaliste contro l'ordinanza del commissariato di governo.

«L'incontro di oggi è una speranza in più - ha aggiunto il primo cittadino di Campagna - speriamo che tutto si risolva per il meglio. Sono otto mesi che la città di Campagna è sotto pressione. Non vi è stato sino ad oggi nessun risultato positivo con gli incontri che si sono succeduti. Spero tanto che si scriva la parola fine sull'intera vicenda - ha dichiarato il sindaco - L'amministrazione provinciale di Salerno ha già proposto al commissario Catenacci di voler adoperarsi per la realizzazione dell'opera di bonifica di sette discariche presenti sul territorio salernitano. Ciò consentirebbe a noi tutti - ha proseguito - di tirare un sospiro di sollievo».



### Il Campidoglio le ha subito cancellate Roma, scritte ingiuriose contro Anna Frank

**ROMA** Una serie di scritte con frasi particolarmente ingiuriose nei confronti di Anna Frank sono state scoperte ieri mattina in via di Santa Bernadette, nel quartiere Aurelio a Roma. Le scritte, che comparivano su alcuni muri della zona, sono state segnalate da diversi cittadini al Comune di Roma, che ha già provveduto a farle cancellare.

Nemmeno un mese fa due giovani erano stati arrestati a Roma per essere stati sorpresi a scrivere sui muri frasi antisemite. Giravano nei quartieri romani della Garbatella, San Paolo e Ostiense. I due, entrambi appartenenti al gruppo ultras della tifoseria romanista «AsR» erano stati sorpresi, nella ricorrenza della Giornata della Memoria, dalla polizia del commissariato Colombo, in via Costantino, nel quartiere San Paolo, mentre tentavano di disfarsi di una bomboletta spray vernice di colore nero e di un foglio di carta. Sul foglio erano segnate le frasi «Pugno di ferro, cuore di velluto!», «10, 100, 1000 Shoah», «T'accoltello», «Anna Frank non scrive più» e infine «Ciao saponette».

I ventiquenni, residenti uno alla Garbatella e l'altro al Torrino, hanno ammesso di aver già in passato scritto frasi contro gli ebrei. Su un manifesto apposto sul cancello del liceo classico Socrate, alla Garbatella, che riportava la scritta «1945-2005 impossibile dimenticare» firmato «gli Studenti del Socrate», i ragazzi avevano aggiunto le frasi «Juden raus».

### Venezia: non era infarto, ma avvelenamento. Il locale sotto sequestro Morto schiacciando il figlio forse l'ha ucciso il monossido

**VENEZIA** Potrebbe non essere morto per infarto l'uomo che cadendo nel bagno di un ristorante di Bibione (Venezia), ha travolto il figlio provocandogli lievi ferite, ma probabilmente per le esalazioni di monossido di carbonio fuoriuscite, pare, dal tubo di scarico della caldaia del locale. L'indagine è stata confermata dagli esperti dei vigili del fuoco intervenuti sul luogo della disgrazia dopo essere stati chiamati dai carabinieri. Secondo quanto si è appreso, i gestori del ristorante «Ai Dogi» di Bibione sono accusati per omicidio colposo e lesioni gravi. Il ristorante, nel frattempo, è sotto sequestro. La svolta delle indagini è avvenuta dopo che i medici del reparto di pediatria dell'ospedale Ca Foncello di Treviso, hanno segnalato ai carabinieri di Portogruaro che dagli esami del sangue del bambino era emersa la presenza di una concentrazione di monossido di carbonio ingiustificata. Un successivo esame svolto sul corpo del padre del bimbo, Alberto De Sandre, 40 anni, di Padova, ha fatto riscontrare le stesse tracce. A quel punto, i militari dell'Arma, informato il pm veneziano Carlo Nordio, ritenendo che il ristorante fosse stato riaperto per la sera, con un conseguente pericolo per gli avventori, sono ritornati a Bibione. Il locale però era rimasto chiuso in seguito alla disgrazia. Il locale è stato posto sotto sequestro, in attesa di una perizia formale. L'autorità giudiziaria ha deciso inoltre l'effettuazione dell'esame autoptico sul cadavere dell'uomo.



### Sabato scorso il nono anniversario della morte Premio Andrea Barbato a Don Ciotti e Scalfari

**MANTOVA** «Comprate la pasta di questi ragazzi coraggiosi». È stata l'esortazione ad acquistare i prodotti realizzati dalle terre sequestrate alla mafia, fatta, tra gli applausi, da Don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele e dell'associazione Libera, ieri a Mantova durante la cerimonia di consegna della pasta e l'olio prodotti da cooperative di nostri giovani che lavorano la terra confiscata alla mafia. Questo è stato possibile grazie alla legge che abbiamo ottenuto con la nostra mobilitazione». Tra i premiati, mancava solo Eugenio Scalfari alla cerimonia tenutasi ieri mattina a palazzo Soardi. Il fondatore di *Repubblica* ha inviato alla giuria una lettera in cui si è detto «lusingato» per il riconoscimento assegnatogli e ha ricordato «con profonda amicizia» Andrea Barbato, di cui sabato scorso ricorreva il nono anniversario della scomparsa. Gli altri premi sono andati all'inviato della Rai in Iraq Enzo Nucci, al Tgr Leonardo, il telegiornale scientifico della Rai (presente la redazione al gran completo) e al giornalista di *Repubblica* Gianni Mura. Una speciale onorificenza è stata assegnata al fondatore del gruppo Abele e dell'associazione Libera, don Luigi Ciotti, e al flautista di fama internazionale Andrea Griminelli.

**Carnevale di Fano uova lanciate contro le Leccisio**

**FANO** Lancio d'uova contro le sorelle Loredana e Raffaella Leccisio, guest star dell'edizione 2005 del Carnevale di Fano, che hanno preferito lasciare la sfilata dei carri - scortate da guardie del corpo e carabinieri - prima della fine, fra fischi di molti spettatori. Era forse destino che l'ultima sfilata del Carnevale più antico d'Italia facesse parlare di sé, dopo le polemiche che la scelta della giunta di centrodestra di invitare le gemelle avevano suscitato in città. Dove da tre anni, con le precedenti giunte di centro sinistra, a firmare il Carnevale erano stati il premio Nobel Dario Fo e i suoi collaboratori.

**Abbonamenti 2005**

<b>12 mesi</b>	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
	7 gg./estero	574 euro
	Internet	132 euro
<b>6 mesi</b>	7 gg./Italia	153 euro
	7 gg./estero	344 euro
	6 gg./Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:  
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 29096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK multimedia**

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
<b>AOSTA</b> , piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
<b>BIELLA</b> , via Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
<b>CATANZARO</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>SIRACUSA</b> , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>SIRACUSA</b> , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**LORIS ROMAGNOLI**

ci ha lasciato.  
Presidente dell'Arci di Cesena, dirigente nazionale competente e appassionato, è stato per tanti di noi innanzitutto un amico sincero. Tutta l'Arci si stringe con affetto a Marzia e Francesco, alle compagne e ai compagni di Cesena. Ciao Loris, non ti dimenticheremo. L'Arci.

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

**PK multimedia**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

Sabato ore 15,00 - 18,00

solo per adesioni  
06/69548238 - 011/6665258